

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA SCUOLA DI MOIRANO

Se è lecito turbare i sonni tranquilli della amministrazione locale, ci permettiamo di domandare quando è che si pensa a provvedere per la tanto promessa, discussa e mai eseguita Scuola di Moirano.

Non è a noi certamente che si può muovere biasimo di essere troppo acerbi e sistematici critici dell'opera amministrativa dei nostri rappresentanti, che anzi siamo noi primi a riconoscerne le benemeritenze, quando è del caso, e additarle alla pubblica approvazione. Ma questa della Scuola di Moirano è cosa che comincia a provocare il biasimo di quanti hanno sentimento di giustizia, e i giustissimi lagni degli abitanti di quella ubertosa frazione del nostro Comune.

Non si tratta, l'abbiamo ripetuto una diecina di volte almeno e lo hanno ripetutamente dichiarato i nostri amici in Consiglio, di opera la quale possa essere differita in attesa che in bilancio sia iscritta la somma totale necessaria — e in ciò convennero sempre Sindaco e Giunta che promisero di allestire il progetto e darvi esecuzione con la instata sollecitudine.

Non v'è Consigliere che non sia persuaso della necessità assoluta di togliere i bambini da quel bugigattolo basso, stretto, umido e malsano ch'è la Scuola di Moirano, nella quale, salvo errore, un interessante Figaro alterna la toletta dei volti di quei buoni valigiani con le lezioni impartite dal corpo insegnante impersonato in un'unica maestra.

Eppure, malgrado ciò e malgrado le promesse fatte, la cosa va tanto per le lunghe che gli abitanti della frazione, stanchi della lunga attesa, stanno per reagire istando la separazione nell'amministrazione del loro ente patrimoniale.

Noi non possiamo che fare eco alle loro giuste lagnanze, e invitare ancora una volta i signori membri della Giunta a fare allestire questo progetto benedetto, eliminando per le prossime sedute il non edificante spettacolo dei Consiglieri che interpellano e della Giunta che rinnova le promesse, continuando viceversa nel sistema di dimenticare ogni cosa appena il Sindaco ha dichiarato sciolta la seduta.

Il linguaggio dei Socialisti

Non facciamo commenti.

Nel N° 32 della *Bollente* scrivemmo, nel giorno dei funerali di Re Umberto, l'articolo che segue. Pubblicammo in altro numero il resoconto della Commemorazione del defunto Re fatta dal direttore della *Bollente*, Avv. Braggio.

L'*Idea Nuova*, organo dei socialisti alessandrini, stampava nel N. 171 l'articolo corrispondenza che pure sotto riproduciamo e sul quale oggi non diciamo parola perché intendiamo di ricorrere all'autorità della legge.

Giudichi il pubblico, in attesa del responso dei Magistrati, il contegno e il linguaggio di questi signori.

(Dal N. 32 della "Bollente",)

Il mesto pensiero dei cittadini d'Italia è oggi rivolto a Roma, dove, tra le

lagrime di tutto un popolo e circondata dalla venerazione dei rappresentanti del mondo civile, scende nella tomba la salma del più popolare dei Re.

Da quest'angolo di terra italiana — dove il veleno delle dottrine rivoluzionarie e delittuose non ha affievolito il sentimento di devozione alle istituzioni monarchiche e di riconoscenza a quella gloriosa Dinastia di Savoia che, antesignana di libertà, ha sventolato il vessillo meraviglioso della redenzione della Patria, stretta col popolo nelle gioie e nei dolori della Nazione — da questo lembo estremo delle valli monferrine in cui la fede dei destini d'Italia fu salda sempre, per la fiducia nel valore e nella lealtà dei suoi Re, quando disperavano i molti, e che tanti dei suoi figli buoni e valorosi ha dati per la riscossa della libertà — salga al Cielo la nostra voce commossa e preghi, come il popolo di Roma raccolto sulla piazza del Campidoglio nella oscurità della notte, pace e gloria all'anima dell'assassinato Sovrano.

E si levi unanime, colla voce della pietà infinita e della commozione per la fine miseranda del Re buono ed ammorevole, il grido della maledizione al parricida — e con esso il fiero e saldo proposito di rendere in avvenire degno tributo alla memoria di **UMBERTO I** con la difesa più tenace delle istituzioni della Patria, simbolizzate nell'affetto e nell'osservanza del patto reciproco fra popolo e Re.

Non sia questo il proposito fugace che strappa l'angoscia dell'ora triste e che il tempo cancella.

Cautamente silenziosi o apparentemente addolorati, per misura di prudenza e colla meditata formula della intangibilità della vita umana che tradisce, nella generale livellazione, l'avversione alle istituzioni monarchiche, sorgeranno domani, più arroganti ed audaci, i micidiali propagandisti, inconsiamente o volontariamente associati all'opera nefanda di quelli « che sognano di rinnovare la società seppellendola sotto le sue rovine. »

Ivi parrà la nobiltà e la tenacia di proposito dei patrioti italiani.

Non contrasto alle legittime aspirazioni delle popolazioni laboriose ed oneste, ma un argine doveroso ad impedire che il pretesto delle infelicità umane dia adito ai sovvertitori che con il falso

miraggio di un avvenire migliore, preparano per il popolo la miseria e la strage. — Non reazione — ma la tutela dell'ordine. — Non la uccisione della libertà, conquistata con sacrificio di popolo e di sovrani, ma la conservazione di essa, garantita appunto con il castigo di chi la invoca per seminare l'odio di classe e l'avversione ai reggitori dello Stato.

Quanti oggi, veramente addolorati, riverenti si piegano sulla tomba dell'ucciso Re, sorgano domani fieri e forti, e stretti intorno alla nobile figura di **VITTORIO EMANUELE III** mostrino, coll'opere, che il sangue del martire ha fatto germogliare più salda la fede monarchica e che l'assassino esecrando non ha oscurato la fulgida stella sabauda né tristemente disposto l'evento per la dissoluzione della Patria.

(Dall' "Idea Nuova",)

Un Boxers Acquese — Nel numero dei giornali che sfruttano il delitto di Monza, approfittando di questo periodo di costernazione, che lasciò nella cittadinanza il regicidio, per inveire contro i loro avversari e sfogare il loro animo cattivo e malvagio dobbiamo elencarvi anche il giornale locale *La Bollente*.

Detto periodico nel suo numero del 9-10 Agosto pubblica un articolo, per raccogliere il pensiero dei suoi lettori sulla tomba del re assassinato, incidendovi periodi che sprizzano veleno, denunciando la nostra propaganda, come rivoluzionaria, micidiale, delittuosa ecc. ed accomunandoci ai propagandisti del fatto.

Non è per l'importanza del giornale, né per l'influenza che può avere per farci credere come veniamo descritti dall'idrofobo articolista; oramai in Acqui tutti gli uomini in buona fede non possono che disapprovare simili calunnie come noi le respingiamo con disprezzo, appellandoci alla lealtà di